

Il Maggio

Tre giorni di musica duecento artisti ricordano Luigi Dallapiccola

Da sabato a lunedì al
prezzo di 5 euro dibattit
e concerti dedicati
al compositore
in tanti luoghi della città

GREGORIO MOPPI

“Dallapiccola Days” sono tre giorni di musica che ruotano attorno alla figura e alle opere del compositore Luigi Dallapiccola, istriano che abitò a Firenze per oltre mezzo secolo, fino alla morte avvenuta nel 1975. Da sabato a lunedì, in programma 81 pezzi (più tre cortometraggi e una conferenza di Luciano Alberti) che coinvolgono 200 esecutori e 12 istituzioni, per un totale di 60 ore di note da mattina a notte fonda, gratis o al prezzo simbolico di 5 euro. E per la prima volta tutti i compositori fiorentini del Novecento si troveranno riuniti in una stessa manifestazione: da Castelnuovo-Tedesco a Bussotti, da Carlo Prosperi a Ugalberto De Angelis, Daniele Lombardi, Cardini, Company, Romano Pezzati. La ragione di un’iniziativa del genere, incuneata nel cartellone del Maggio, si ricava dalle parole di Mario Ruffini, musicista e musicologo: «Dallapiccola è Firenze, non meno di come Wagner è Bayreuth o Mozart Salisburgo, Lucio Dalla Bologna, i Beatles Liverpool, Pino Daniele

Napoli. Di questo la nostra città comincia a prendere coscienza, e il Centro studi Dallapiccola, che presiedo, diventa un motore propulsivo per la scoperta sempre più approfondita di quell’inesauribile patrimonio politico e culturale che i compositori fiorentini, guidati dalla stella polare di Dallapiccola, hanno rappresentato per il Novecento musicale».

Appuntamento in tanti luoghi della città, dal Conservatorio al Lyceum, agli Innocenti, alla Biblioteca nazionale (dove lavorò a lungo Laura Dallapiccola). Il primo è sabato ore 11 alla Casa circondariale di Sollicciano, con l’ensemble jazz del “Cherubini”. Offerto ai detenuti, una cinquantina di posti sono anche a disposizione di pubblico esterno. L’ingresso è libero (su prenotazione, con invio di copia della carta d’identità: segreteria@centrostudidallapiccola.com). zMa sarebbero gradite offerte da destinare all’acquisto di arredi per il nido d’infanzia del carcere, al momento sprovvisto di tutto», dice Ruffini. «Poiché in questa situazione i bimbi che lo frequentano sono doppiamente svantaggiati, sia perché devono

crescere dietro le sbarre, sia per la condizione indecorosa dello spazio a loro destinato». Lo stesso giorno, a partire dalla mezzanotte, il ritrovo più curioso: sul Ponte Vecchio, con vista sulla Società canottieri da dove il flautista Roberto Fabbri festeggia il suo settantesimo compleanno suonando pezzi perlopiù dedicati a lui su flauti d’ogni misura, dall’ottavino al contrabbasso. Segue “White Jazz” di Prosperi, concepito negli anni Cinquanta per violino e metronomo, il cui battito regolare, stavolta, viene prodotto non da un congegno meccanico, ma da un gruppo di tamburini collocati su un dragonboat in Arno. Tra le proposte della domenica: all’Accademia delle arti e del disegno, ore 11, proiezione dei tre ‘critofilm’ d’arte con colonna sonora di Dallapiccola (consulenza di Guttuso, testi di Ungaretti). La sera, all’Istituto francese, integrale della produzione giovanile per coro del compositore. Lunedì ore 20, gran finale al Teatro del Maggio con l’orchestra del Conservatorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





L'orchestra del Conservatorio Cherubini